ISTITUTO REZZARA - VICENZA

sport e mercato

Ricerca sociologica 2013
estratto

ISTITUTO REZZARA - VICENZA

gioco e sport
fra sviluppo umano e dipendenza

Ricerche sociologiche: alcol - gioco - sport

REZZARA - VICENZA, 2013

Istituto Rezzara - Vicenza
contrà delle grazie, 14 - tel. 0444 324394
info@istitutorezzara.it www.istitutorezzara.it

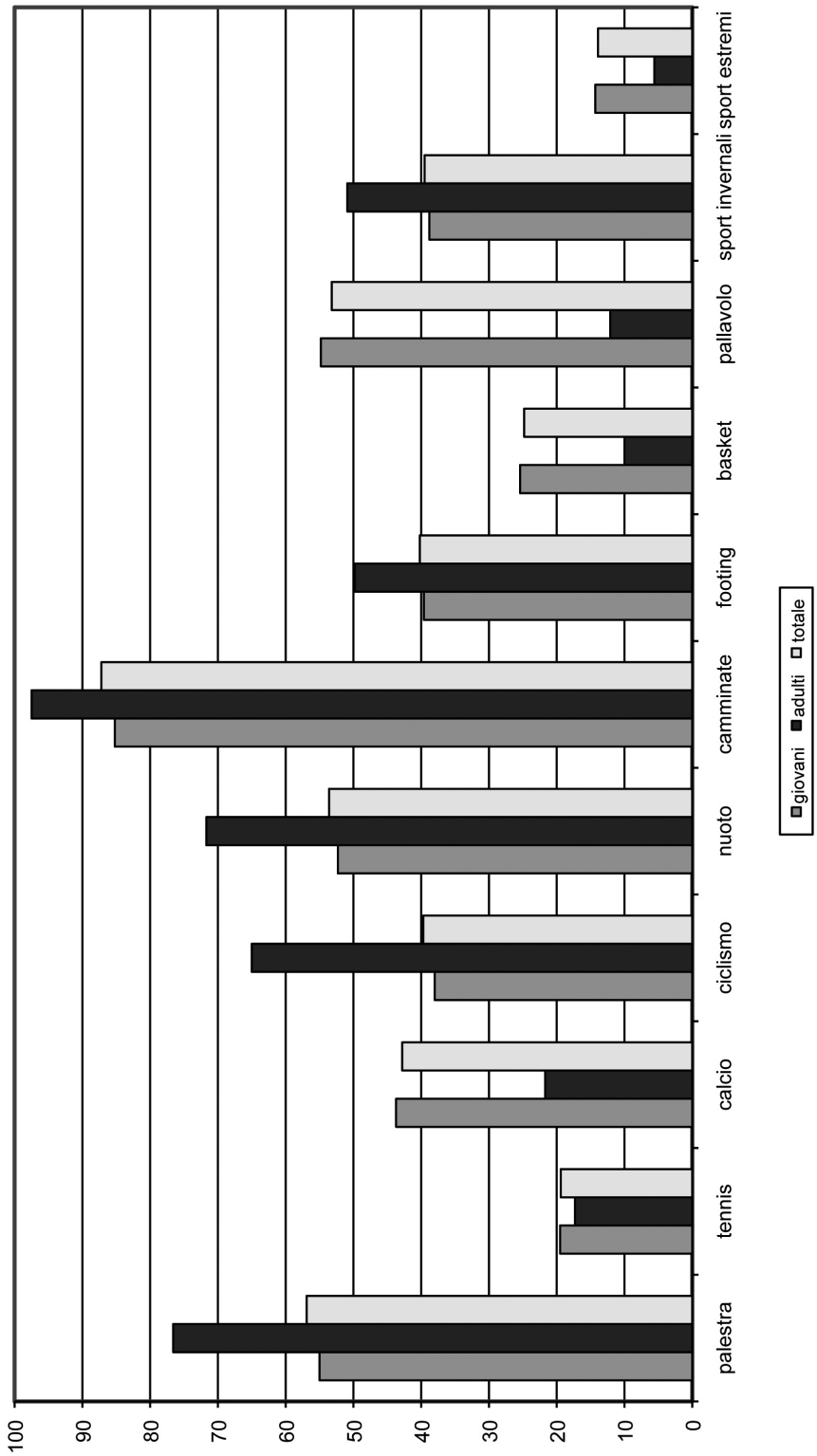
SPORT E MERCATO
(Sintesi)

Lo sport si è imposto in questi anni all'attenzione di tutti. Le istituzioni educative lo ritengono uno strumento necessario alla formazione della persona, i giornali sono pieni di un fenomeno che è diventato oltretutto un fatto economico.
L'Istituto Rezzara ha organizzato nella primavera 2013 una ricerca sociologica sull'argomento, interessando le Università adulti/anziani del territorio e le scuole superiori di Vicenza e provincia, raccogliendo 7.029 questionari su 10.000 somministrati con 81 items*, di cui 1.413 degli adulti, 5.628 degli studenti*[1]*. Gli adulti coinvolti sono stati per il 31,6% maschi e 68,4% donne, di età fra i 45/54 anni (4,8%), 55/64 (33,8%), 65/74 (46,6%), dai 75 e oltre (14,6%). I giovani erano i frequentanti delle classi superiori fra i 15 e i 19 anni, per il 43,7% maschi e per il 56,3% ragazze. Come si può osservare, manca nella ricerca la fascia di popolazione di mezzo e c'è*

---

[1] Gli studenti frequentato i licei di Vicenza (Lioy, Fogazzaro, Farina), Thiene (Corradini), Schio (Zanella), Arzignano (Da Vinci), Bassano del Grappa (Brocchi), Valdagno (Trissino), Asiago (Pertile); gli istituti tecnici di Asiago (Pertile), Schio (De Pretto); gli istituti professionali di Vicenza (Lampertico, Da Schio, Farina), Noventa Vicentina (Da Vinci), Bassano del Grappa (Parolini), Schio (Garbin); i centri di formazione professionale di Vicenza (Engim Patronato "Leone XIII", Istituto "San Gaetano").

Tav. I - **Sport praticato**

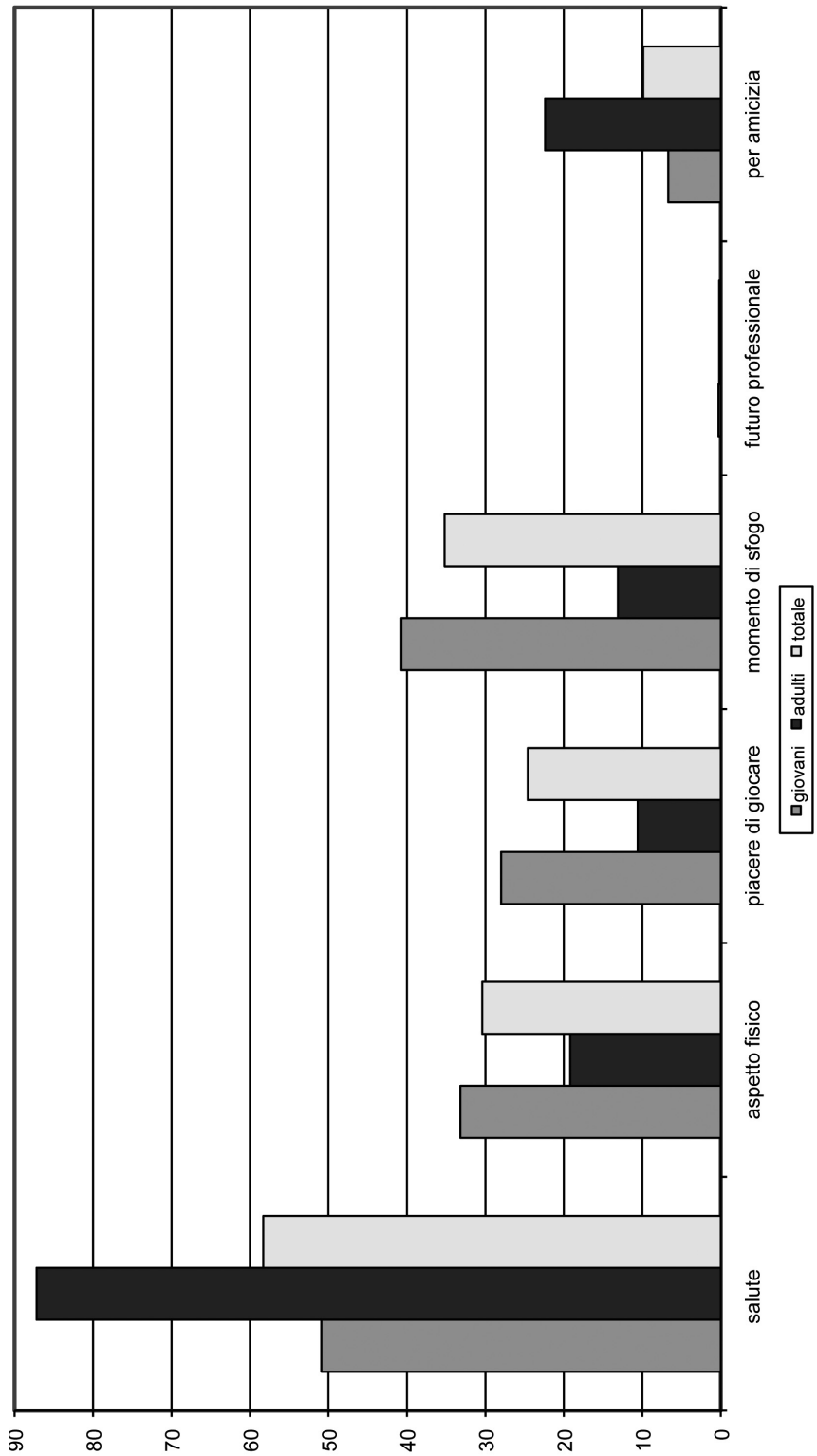


una sproporzione fra il numero dei giovani intervistati e gli adulti, dati tenuti presenti nell'analisi dei risultati.
Nell'insieme della ricerca è risultata una pratica dello sport assidua da parte dei due terzi sia dei giovani sia degli adulti, un giudizio critico generale sullo sport mercato, anche se differenziato, e un uso del doping *di circa il 10% nello sport dilettantistico e generalizzato nello sport professionistico: ciclismo (80,2%), calcio (47%), altri sport (46,6%).*

Sport-educazione

1. Lo sport è praticato ogni settimana dai due terzi delle persone: il 16,2% dei giovani lo pratica ogni giorno, mentre solo il 10,8% non lo pratica mai. I giovani per metà frequentano la palestra, il calcio, la pallavolo, il nuoto; gli adulti, con una frequenza ancora superiore, la palestra, il ciclismo, gli sport invernali, il footing. *Le camminate piacciono agli uni e agli altri. Lo sport è ritenuto utile alla salute, all'efficienza fisica, in alcuni casi un piacere e uno sfogo. Si può osservare che negli adulti prevale la motivazione della salute e nei giovani si aggiungono lo sfogo, l'immagine e l'efficienza fisica. I giovani maschi praticano lo sport ogni giorno il doppio delle ragazze, mentre è alla pari la pratica settimanale; prediligono la palestra, il calcio e in pochi casi gli sport estremi. Le ragazze si impegnano nelle camminate, nella pallavolo e nel nuoto. Gli adulti maschi*

Tav. II - **Motivazioni per fare sport**

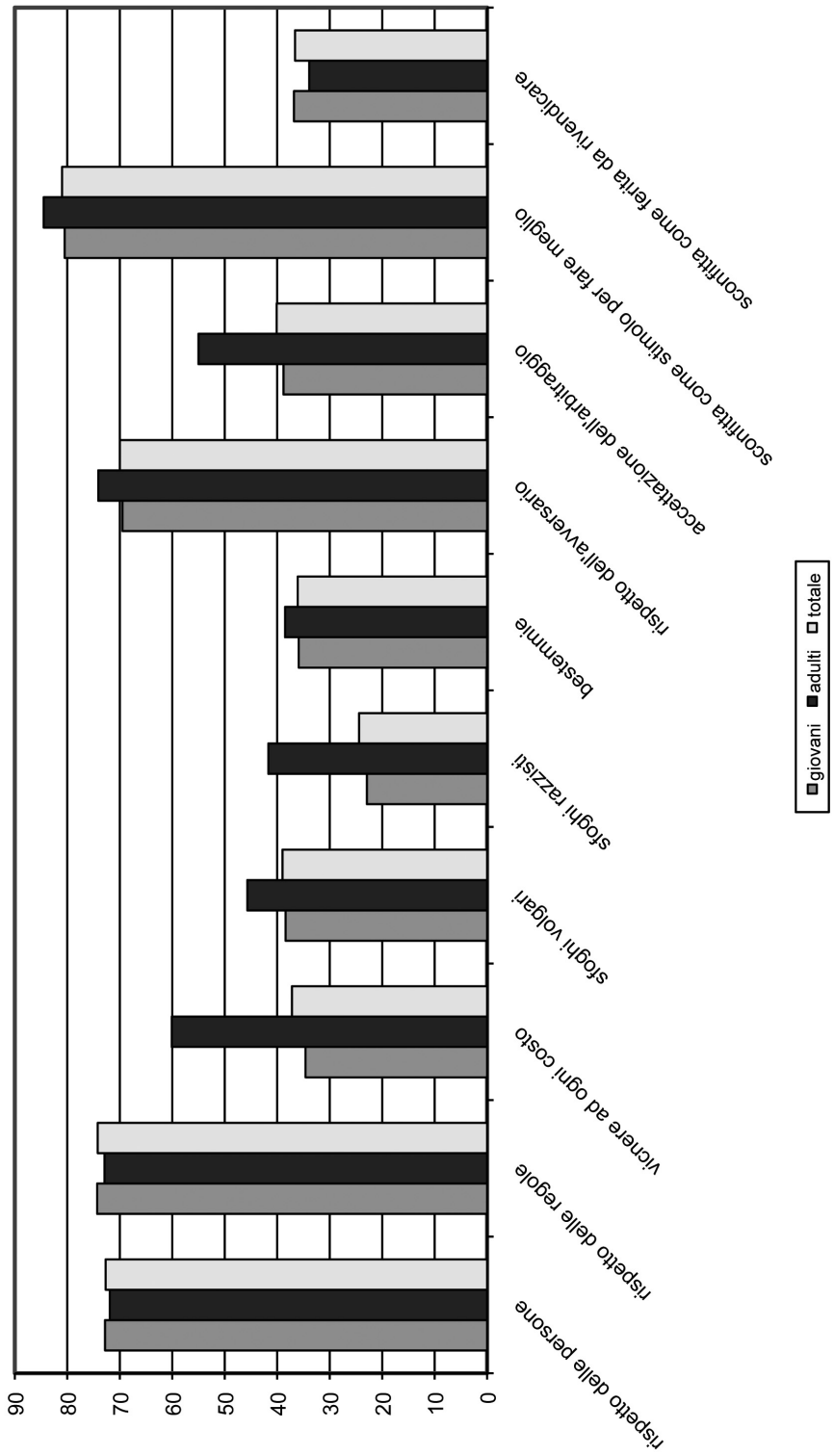


praticano il ciclismo, il footing *e gli sport invernali; le donne la palestra, le camminate e il nuoto. Mediamente in città si pratica lo sport più che in provincia, nei licei più che negli istituti, dove si predilige la palestra e la pallavolo. Il calcio è più diffuso negli istituti e in provincia.*

La percentuale delle persone che praticano lo sport almeno settimanalmente è alta. In essa emerge un'intenzionalità di conservazione della salute negli adulti e dell'efficienza fisica nei giovani. Agli uomini adulti interessano il ciclismo, il footing*, alle donne la frequenza della palestra ed il nuoto. Nei giovani emerge anche l'agonismo, il misurare le proprie capacità nella pratica del calcio e degli sport estremi; nelle ragazze la pratica della pallavolo e del nuoto. In città si pratica di più lo sport per la maggior disponibilità di attrezzature.*

2. Non manca nello sport la componente agonistica indicata da un terzo dei giovani e da quasi due terzi degli adulti. Essa spiega i comportamenti scorretti di volgarità e di bestemmie denunciati da un terzo dei giovani e da un numero ancora maggiore di adulti. Un terzo degli intervistati parla della sconfitta come ferita da rivendicare. Le ragazze sembrano meno passionali e fra loro si riscontrano, in forma ridotta, i comportamenti scorretti. Sembra strano, ma in città la scorrettezza è maggiore rispetto alla provincia di dieci punti percentuali.

Tav. III - **Comportamento del gioco**

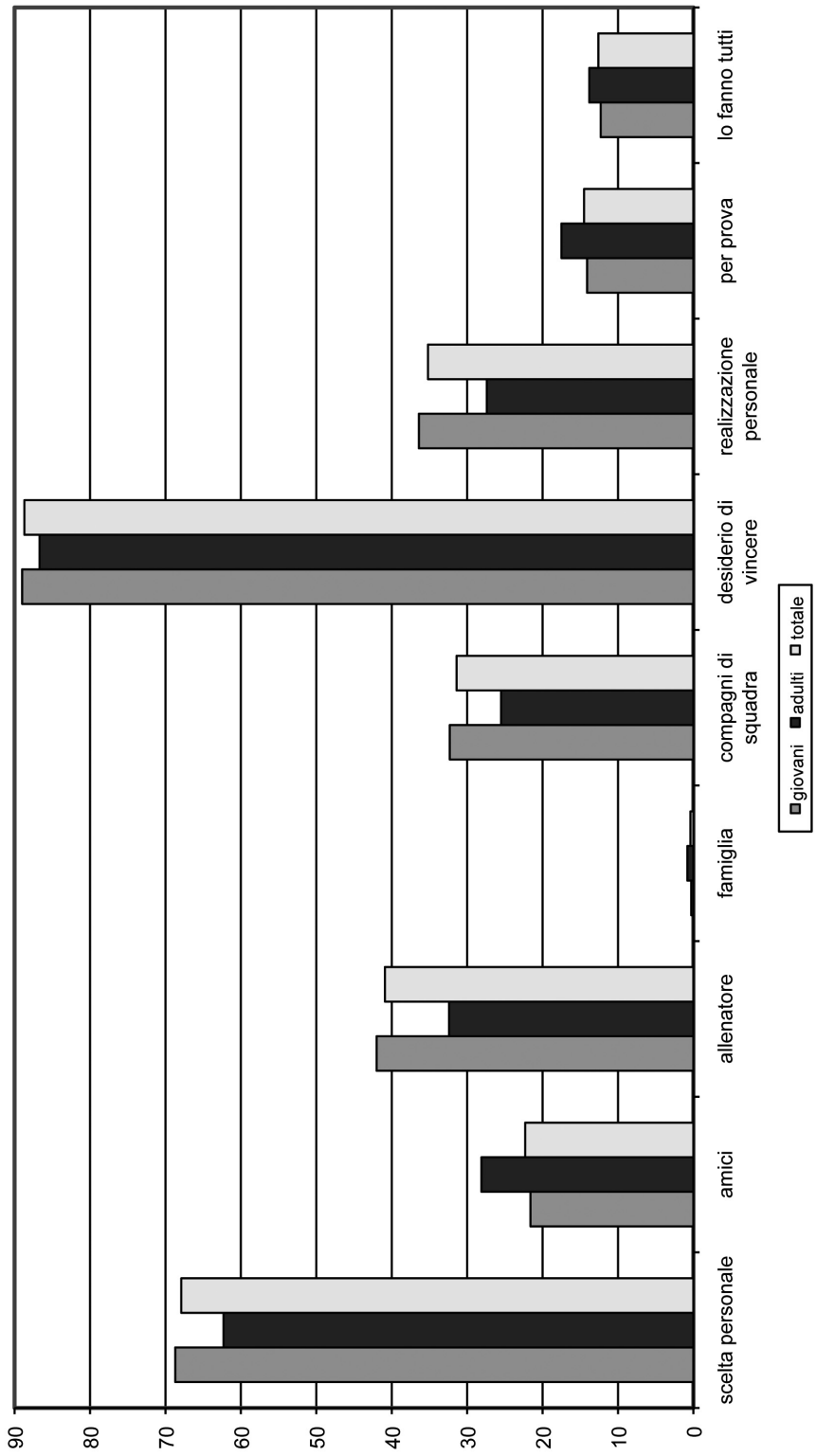


Nello sport ci sono comportamenti scorretti, fatti di volgarità, bestemmie ed espressioni razziste, più fra i ragazzi che fra le ragazze, che sembrano queste ultime essere meno passionali e più sensibili all'appartenenza al gruppo e alle relazioni amicali. In città i comportamenti scorretti sono decisamente superiori rispetto alla provincia, forse per un maggior clima di secolarizzazione presente in essa.

3. L'uso del doping *fra gli studenti nella esplicazione dello sport è minimo, non supera il dieci per cento, sotto il quattro per cento nella confessione di averlo usato. Fra questi ultimi, maggiore è il numero dei ragazzi maschi. Fra le motivazioni addotte emergono per la quasi totalità il desiderio di vincere e per un terzo la realizzazione personale. Non è emerso che la famiglia incentivi l'uso per vedere il figlio protagonista di risultati positivi, essendo esso attribuito alla scelta personale e in alcuni casi all'allenatore. Sono le ragazze a denunciare maggiormente lo stimolo ricevuto dall'allenatore e dalle compagne di squadra. Gli adulti condannano maggiormente l'uso del* doping*, soprattutto in provincia.*

Il doping *non è molto presente, ma non manca. È da chiedersi tuttavia se vengono giudicate tali molte sostanze utilizzate dai giovani come integratori. In ogni caso l'agonismo può indurre all'assunzione di qualche sostanza dubbia, in genere scelta personalmente o su consiglio dell'allenatore.*

Tav. IV - **Motivazioni del doping e induzione**



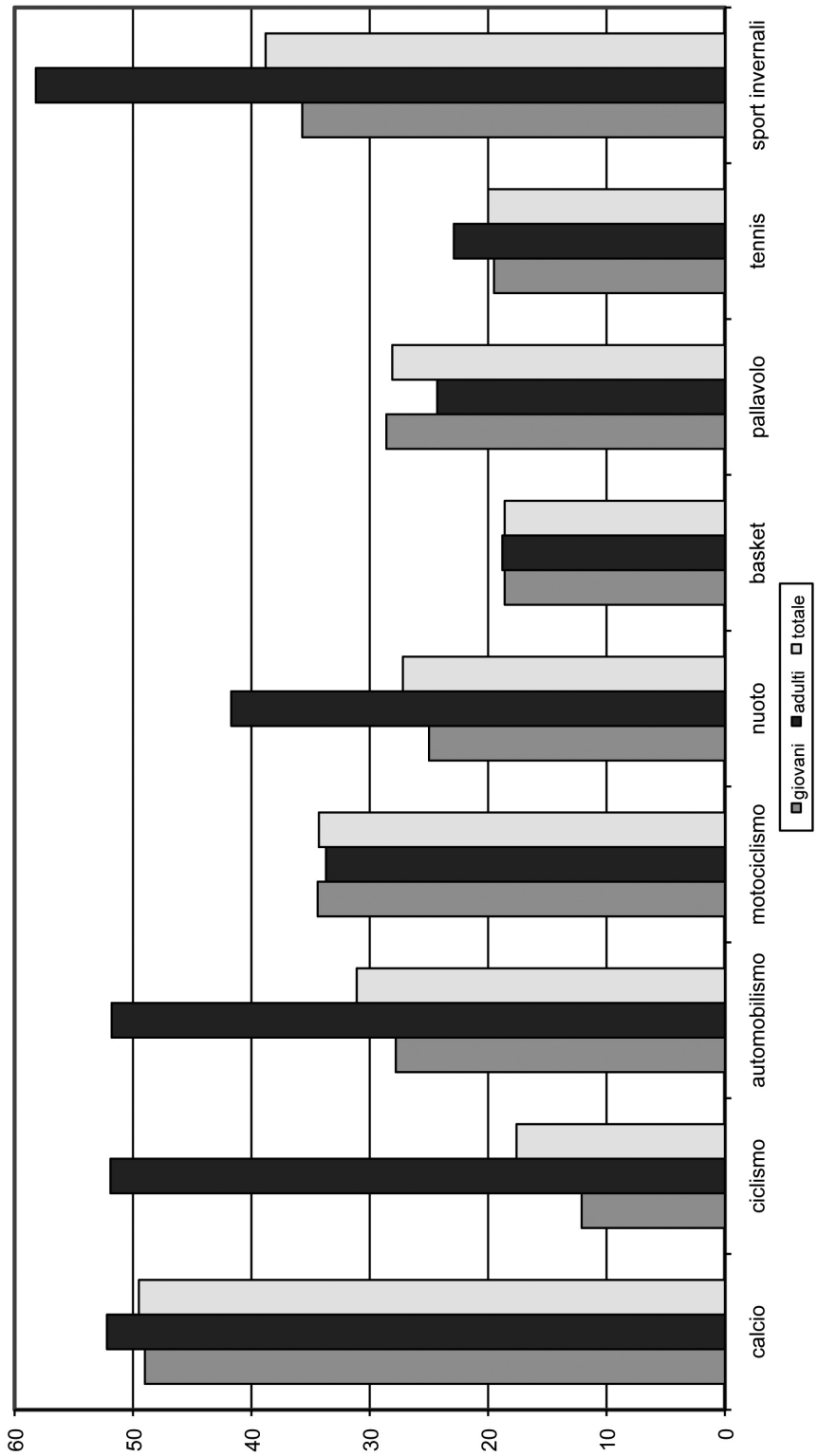
Sport-spettacolo

4. Lo sport oggi riempie i giornali e la televisione ed è seguito da molti. Sono una esigua minoranza coloro che dichiarano di andare allo stadio. Gli sport più seguiti, per circa metà dei giovani, sono il calcio e per un terzo gli sport invernali e il motociclismo. A distanza di alcuni punti si colloca la pallavolo. Gli adulti, per la metà, aggiungono a questi il ciclismo, l'automobilismo e il nuoto. In Italia prevale l'interesse per il calcio, dato che gli altri sport sono sottovalutati dai mass-media, mentre ci sarebbe per essi vivo interesse. Le donne prestano maggiore attenzione degli uomini al nuoto e alla pallavolo, gli istituti tecnici e professionali e le scuole professionali amano seguire di più il calcio, l'automobilismo, il motociclismo dei liceali, interessati questi ultimi di più agli sport di élite.

Lo sport spettacolo interessa un po' tutti, anche se la frequenza allo stadio è minima. La televisione è lo strumento di informazione preferito. Metà dei giovani seguono il calcio, un terzo gli altri sport, fra i quali il motociclismo e gli sport invernali. Gli adulti hanno un interesse più dilatato ai vari sport. Le donne più degli uomini hanno interesse per la pallavolo e per il nuoto.

5. La condanna per i comportamenti scorretti dei giocatori professionisti, per i contratti milionari, per la violenza negli stadi è unanime. Meno negativo è il giudizio sul commercio internazionale dei giocatori e

Tav. V - **Sport seguito**



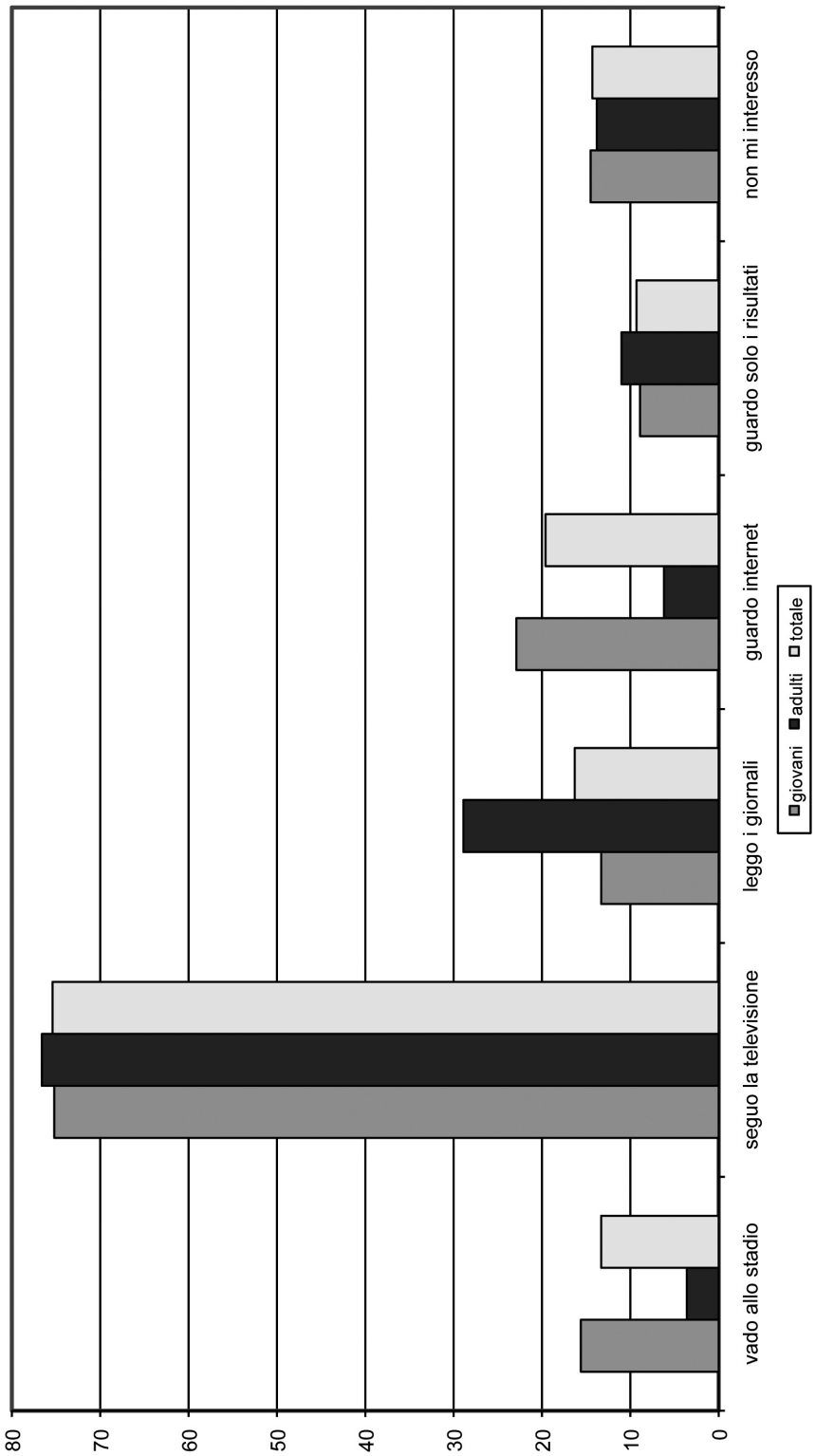
sulle scommesse sullo sport: un terzo dei giovani e un quinto degli adulti dicono di comprendere tali operazioni. La condanna è più forte nei giovani che frequentano i licei e nelle ragazze. Maggiore indulgenza è espressa nei confronti delle scommesse.

I comportamenti scorretti dei giocatori sono stigmatizzati da tutti. I giovani sono meno sensibili degli adulti nei confronti delle scommesse, perché fra l'altro una parte di loro le pratica.

6. È pressoché unanime la convinzione dell'ampio uso del doping *nello sport professionistico del ciclismo e, in percentuale un po' minore, del calcio e degli altri sport. Le percentuali espresse dai licei diminuiscono negli istituti e ancor più nelle scuole professionali passando dall'86,1% al 29,8%. Le scommesse sull'esito delle partite sono ritenute molto diffuse e sono praticate più dai giovani che dagli adulti. È interessante osservare che tali scommesse sono fatte dal 15,7% dei giovani maschi e solo dal 2% delle ragazze. Sono assidui nel giocare maggiormente i frequentanti degli istituti della città, i quali ritengono per metà che le scommesse influenzino i risultati.*

Il doping *è condannato dagli adulti e, in misura più limitata, dai giovani, soprattutto dai frequentanti gli istituti professionali o le scuole di avviamento professionale. Forse influisce in loro un modo di giudicare più pragmatico.*

Tav. VI - **Come partecipi e perché**



7. Circa i rimedi indicati per superare il degrado dello sport professionistico non ci sono molte proposte. Quasi tutti parlano di educazione e di giustizia sportiva. Gli interventi sui compensi e sui poteri occulti sono indicati da due terzi di essi. Un terzo dei giovani e due terzi degli adulti parlano anche di interventi sull'economia dello sport. I frequentanti gli istituti tecnici sono più favorevoli ad essi, forse perché conoscono maggiormente il settore economico. Circa la limitazione dello spazio televisivo sono d'accordo un terzo dei giovani e due terzi degli adulti, con una lieve accentuazione in città rispetto alla provincia.

Non ci sono proposte precise su che cosa si potrebbe fare per migliorare il degrado dello sport, percorso da scandali: tutti parlano di educazione e di giustizia sportiva. Più scettici sono i giovani circa l'efficacia di interventi sull'economia dello sport e sulla limitazione dello spazio televisivo accordato allo sport.
Notevole numero dei giovani e degli adulti vorrebbe dalla televisione più attenzione a tutti gli sport e non solo al calcio.